

La Malva tücc i maa i a calma

Il Centro di dialettologia e di etnografia di Bellinzona (CDE), in collaborazione con il Museo cantonale di storia naturale di Lugano e la Fondazione Alpina per le Scienze della Vita di Olivone, pubblica i risultati di una lunga ricerca nel mondo della farmacopea popolare condotta dalla biologa Giulia Poretti. Iniziato nel 2003, il progetto ha coinvolto venti informatori principali e un'ottantina di ospiti di case anziani, che hanno messo a disposizione della ricercatrice le loro conoscenze sulle piante medicinali e sui rimedi curativi sia per l'ambito umano che per quanto riguarda la medicina veterinaria.

In una lunga serie di interviste, Giulia Poretti ha raccolto dalla voce degli informatori una miriade di notizie che compongono il grande mondo delle cure e della farmacopea popolare in Ticino. Unguenti, pomate, decotti, tisane, gocce, impacchi a base di piante medicinali spontanee e coltivate, erano un tempo, ma lo sono ancora in parte oggi, i rimedi contenuti nelle piccole farmacie di casa.

Partendo da una pianta simbolo, la malva (da qui il titolo *La Malva tücc i maa i a calma*), rimedio buono per ogni male di umani e animali, che riassume in sé tutto l'universo della farmacopea popolare, l'autrice ci offre un intrigante mosaico del territorio e della salute del canton Ticino, descrivendone l'alimentazione, le malattie più frequenti, le piante medicinali, la spiritualità e le pratiche di magia per la cura dei disturbi più comuni, e fissando i dati ottenuti in un inventario etnobotanico trasformatosi via via in una sorta di censimento della salute della popolazione delle nostre valli e dei nostri paesi.

La pubblicazione accoglie alcune denominazioni dialettali di piante officinali e di piante tossiche, con le principali varianti locali, riporta le cartine che ne rappresentano la diffusione nel Sopra e nel Sottoceneri e illustra con una ricca documentazione fotografica le specie più importanti. Inoltre riferisce di guaritori, taumaturghi e samaritani e della trasmissione prevalentemente orale delle loro conoscenze ed esperienze, con testimonianze d'uso e di visione colte per la maggior parte presso la comunità femminile.

Il libro è stato presentato martedì sera 13 dicembre, alle ore 18.00 al Convento delle Agostiniane a Montecarasso, con interventi di Franco Lurà, direttore del Centro di dialettologia e di etnografia, di Nicola Schönenberger, botanico del Museo cantonale di storia naturale, di Ario Conti, direttore della Fondazione Alpina per le Scienze della Vita. L'autrice ha concluso l'incontro con una relazione arricchita di numerose diapositive. Il folto pubblico presente ha gustato in seguito un aperitivo vegetariano.

Il volume ha beneficiato del sostegno del Cantone Ticino, dei Municipi di Acquarossa, Blenio, Lugano e Malvaglia, nonché della Fondazione Pro San Gottardo di Airolo, della Agroval SA di Airolo e della Helsinn Advanced Synthesis SA di Biasca.